

Bozza provvisoria

CCLXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

Lunedì 2 ottobre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 50.

CUCCU CARLA, *Segretaria. dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 9 agosto 2023 (261), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Sara Canu, Emanuele Cera, Piero Maieli, Ignazio Manca, Pietro Moro, Antonio Mario Mundula, Maria Laura Orrù, Antonello Peru, Rossella Pinna, Antonio Piu, Pierluigi Saiu, Giovanni Satta, Stefano Schirru e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 2 ottobre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta all'interrogazione numero 1881 (risposta pervenuta il 28 settembre 2023).

Non ci sono altre comunicazioni, tenderei a sospendere il Consiglio per fare una Conferenza dei Capigruppo. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 53, viene ripresa alle ore 12 e 35.)

PRESIDENTE. Prego i colleghi Consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori della seduta. La Conferenza dei Capigruppo ha valutato i punti iscritti all'ordine del giorno e, in considerazione anche delle assenze purtroppo per malattia di relatori che avrebbero dovuto esporre la relazione delle leggi rispetto al quale si era previsto di iniziare la seduta, nello specifico la legge sul caregiver, ha deciso di iniziare la seduta odierna proseguendo con l'ordine del giorno delle sedute scorse e che espone come primo punto la legge sul riordino del Comparto ippico ed equestre della Sardegna. Anche rispetto a questa proposta di legge purtroppo ha chiesto, sempre per questioni personali... però, scusate, io vi chiedo veramente la cortesia di un attimino di pazienza e attenzione... e quindi, dicevo, purtroppo constatata la assenza per questioni personali del relatore, l'onorevole Canu, io chiederei la cortesia, anche in deroga al Regolamento, al consigliere Cossa di leggere la

relazione. Quindi apriamo la discussione sulla proposta di legge numero 42, però ha chiesto la parola l'onorevole Cocco e successivamente l'onorevole Caddeo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Noi in sardo diciamo “*non faghetè a bos fidare*”, ci siamo visti un attimo fa in Capigruppo e abbiamo assunto una decisione, adesso mi richiama il mio Capogruppo che è stata assunta un'altra decisione. Allora, io vorrei capire, Presidente. Tra l'altro oggi veramente è vergognoso quello che è successo, perché la statutaria convocata alle dieci e mezza, 14 congedi, il Consiglio che non è iniziato nonostante io avessi chiesto a lei personalmente giovedì di iscrivere all'ordine del giorno un tema che riguardasse davvero nel suo contesto l'intera Sardegna con delle criticità che purtroppo non mancano, comunque poi è stato iscritto all'ordine del giorno, adesso mi dicono che si è deciso di fare la discussione generale sulla legge, su questa legge noi sappiamo già che ci sono dei problemi di Regolamento, che si possono superare, io ho parlato anche con il collega onorevole Cossa e credo che l'accordo si possa trovare, però, per correttezza, non è che si mette

il cosiddetto “carro davanti ai buoi”, perché se lei sta aprendo la discussione generale, nel caso noi non dovessimo trovare l'accordo con l'onorevole Cossa, che non è un accordo fra persone, è un accordo per due leggi che sono state presentate, tra l'altro la mia legge, presentata nella scorsa legislatura e ripresentata adesso, non è stata mai discussa in Commissione e, anziché avere qui un testo unificato, noi abbiamo un unico testo, rispetto al quale io ho delle cose importanti da sottolineare che probabilmente verranno accolte dal proponente della legge che è in discussione, però, Presidente, la correttezza avrebbe voluto che prima di fare la discussione generale, perché è chiaro che se qui si inizia la discussione generale nel prossimo Consiglio quella legge andrà ad essere esitata, dovrà essere esitata, che si voglia o non si voglia, siccome purtroppo riguarda dei contesti territoriali ove occorre essere rigorosi e delicati su quello che si fa, perché noi stiamo parlando di terreni che in questo momento sono affittati a pastori, stiamo parlando di strutture che sono in capo non al nuovo organismo, che vorremmo giustamente restituire, ma ad altri enti, queste sono delle cose che io voglio valutare bene con i proponenti della legge che oggi è in discussione. E passo oltre al fatto che la mia legge non sia stata mai discussa in Commissione e non sia arrivata qui come testo unificato, però, se

permette, io ho il diritto che quella legge nella parte in cui sottolinea quelle che possono essere secondo me le criticità della legge che è in discussione, debba essere vista. Quindi per dire che, Presidente, che continuiamo noi a navigare a vista o ad andare in strada a fari spenti. Io continuo a dire... mi dispiace molto, perché io sono uno che gli impegni li mantiene sempre, ma perché due minuti fa abbiamo detto che si andava a fare una cosa e poi, dopo due minuti, torniamo e si decide di farne un'altra? Io veramente continuo a non capire, continuo a non capire!

PRESIDENTE. Onorevole Cocco, molto semplicemente; la Conferenza dei Capigruppo, non il sottoscritto, perché io sono solamente quello che ha l'onere e devo dire anche l'onore di portare la decisione dei Capigruppo, la Conferenza dei Capigruppo ha assunto una decisione su valutazioni che erano modificate, peraltro le considerazioni che lei ha fatto sulla proposta di legge che abbiamo messo in discussione sono state anche riportate correttamente dal suo Capogruppo, che era presente in Conferenza, e poi unanimemente, quindi rappresentato anche il suo Gruppo si è deciso di aprire la discussione sulla legge in un modo che però tenesse conto anche della proposta di legge che lei aveva presentato a suo tempo, in maniera inclusiva e non esclusiva, questo argomento si è assolutamente trattato, ragion per

cui oggi si è deciso di aprire solo l'illustrazione della legge rispetto a un argomento molto importante per la Sardegna, rimandando a una seduta successiva la discussione anche generale, in modo tale da poter apportare emendamenti o comunque proposte emendative che tenessero conto di tutte le sensibilità e proposte migliorative della legge stessa. Quindi si è andato in questo senso, seguendo un ordine e tenendo conto dei rilievi che sono stati fatti.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Grazie, Presidente. Io sarò un po' più drastica del collega Cocco, perché io sono veramente, userò la parola giusta, sono indignata per quello che sta succedendo oggi in occasione della seduta statutaria. Credo che noi oggi, ma mi permetto di dire soprattutto lei, Presidente, stiamo svilendo il nostro Statuto, svilendo il nostro Consiglio, la nostra Assemblea e svilendo anche il rispetto che dovremmo avere nei confronti dei cittadini e delle cittadine sarde. La statutaria doveva essere un momento in cui dibattere tutti insieme argomenti di interesse profondo, che non mancano, Presidente, non mancano! Avremmo potuto parlare di sanità, avremmo potuto parlare di energia, avremmo potuto parlare di scuola, di ambiente, di mobilità, mi pare che appunto gli argomenti non mancassero, perché,

Presidente, abbiamo deciso, e questa è veramente una richiesta che le faccio e gradirei una risposta, perché abbiamo deciso, in occasione della statutaria, di parlare e di portare a discussione proposte di legge che, con tutto il rispetto, per carità, sia di chi le ha proposte e sia dell'argomento, come l'ippica, come il tartufo, come il turismo oleario, o qualcosa del genere, ecco, mi chiedo se siamo rispettosi del nostro Statuto e della seduta statutaria portando a discussione, a dibattito, a confronto in quest'Aula questi temi. Io le dico la verità, Presidente, credo di non aver mai sollevato i toni nel propormi in qualsiasi discussione in quest'Aula, ma oggi io mi vergogno, Presidente, e la invito a fare altrettanto perché è grave quello che si sta consumando oggi qua dentro, diciamo così, dobbiamo essere onesti, onesti nei confronti di chi ci guarda, perché guardi che qualcuno ci guarda e ci giudica. Ma le pare veramente che poi alle 12 e 43 dobbiamo rattoppare una seduta fallimentare, perché è questo che stiamo facendo Presidente, per la quale, mi dispiace per la Conferenza dei Capigruppo, ma dibattito e discussione alla quale non mi voglio unire perché lo trovo vergognoso, non dignitoso del nostro ruolo, del ruolo di una Assemblea come questa e soprattutto in questo momento ritengo che ciascuno di noi compreso... siamo inutili.

PRESIDENTE. Onorevole Caddeo, con lo stesso garbo che ha utilizzato lei nel suo intervento, anche chiamandomi e non richiamandomi in causa, le dico che io non devo vergognarmi di niente. Nella mia vita non ho mai avuto niente di cui vergognarmi, glielo posso assicurare, tanto meno oggi. Per cui è stata convocata una seduta di Consiglio regionale statutaria, che non significa che deve avere degli argomenti altissimi, sono sedute obbligatorie, lo Statuto stabilisce almeno due sedute all'anno in cui il Consiglio regionale deve riunirsi. I punti all'ordine del giorno c'erano, ci sono, peraltro oggi si era deciso di discutere una legge di grandissima rilevanza sociale e importanza sociale che era quella sul riconoscimento della figura del *caregiver* familiare e sappiamo quante persone accudiscono amorevolmente il proprio caro e questa legge gli vuole dare dignità per il lavoro svolto, perché non è passatempo ma è lavoro svolto, purtroppo per assenza dell'onorevole Pinna che è il correlatore di minoranza si è deciso per educazione istituzionale a cui io assolutamente aderisco e ho proposto, di non trattare la legge perché riteniamo che anche tra parti differenti si debba usare questo tipo di attenzione e io devo riconoscere le prerogative e le funzioni tutti i consiglieri regionali e soprattutto valutarle quando sono impossibilitate dal punto di vista personale per ragioni di

salute, cosa che è avvenuta ieri sera, non una settimana fa. Quindi oggi il Consiglio regionale è convocato per affrontare questa legge di grandissima rilevanza sociale che purtroppo non si può trattare, e questa cosa la difendo, per assenza di un correlatore che deve essere presente, che ha chiesto di essere presente e che io voglio tutelare. Dopodiché c'è un ordine del giorno che è esposto e che è stato stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo che ha una funzione fondamentale e che anche questa io voglio difendere, sulla base di una convergenza delle proposte. Tra le proposte che non esponevano problematicità c'era quella del riordino del comparto ippico che è un mondo assolutamente importante per la nostra Sardegna e lei lo sa benissimo.

L'onorevole Cocco, anche in questo caso, ha evidenziato il fatto che vi fosse una sua proposta di legge, io stesso, sostenuto anche dal suo Capogruppo, io stesso ho ritenuto che fosse importante anche aprire questa proposta di legge alle proposte emendative che provenissero dall'onorevole Cocco e oggi si inizia a discutere di un argomento che secondo me è importante, è alto, perché riguarda la nostra cultura, la nostra identità, la nostra economia, tante famiglie, quindi onorevole Caddeo le posso assicurare che non c'è nulla di cui vergognarsi, non sono queste le cose di cui vergognarsi. Io difendo il Consiglio regionale, difendo i consiglieri che oggi sono

presenti, lei compresa, difendo la Conferenza dei Capigruppo e difendo l'attività di questo Consiglio regionale che è sempre da proteggere, valorizzare e tutelare.

Questo è quello che io faccio, quindi non utilizziamo termini che oggi, onorevole Caddeo, non sono assolutamente appropriati.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Giusto per puntualizzare, Presidente, che l'importanza che lei ha anche giustamente attribuito a tutta la serie di argomenti all'ordine del giorno che non si sono potuti trattare, non è condivisa dalla maggioranza, che sì oggi non si può difendere in quanto non è presente, non mantiene in Aula oggi il numero legale. Si è deciso, per salvaguardare un minimo di decoro di quest'Aula e di quest'Istituzione, di fare solo ed esclusivamente le relazioni su un determinato provvedimento, Presidente, la verità è che ben più dignitoso sarebbe stato chiudere la seduta, aggiornarla, prendere atto del problema che la maggioranza stessa sta rappresentando all'interno di quest'Aula oggi e riconvocarci auspicando da parte vostra, anche se ne dubito, una maggiore unità per discutere di tematiche che possiamo anche approfondire.

**Discussione della proposta di legge: Salaris - Cossa - Marras - Satta
Giovanni Antonio - Satta Giovanni - Maieli - Moro - Canu. Riordino del
comparto ippico ed equestre della sardegna (42/a).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 42/A.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il consigliere Michele Cossa, relatore di maggioranza.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza*. In realtà sono io che ringrazio lei perché lo faccio molto volentieri proprio perché sono assolutamente convinto che la legge che stiamo esaminando sia una legge di grande importanza. Cos'è successo in Sardegna, è successo che quando c'è stata la creazione dei nuovi enti agricoli e l'accorpamento di tutta una serie di soggetti, è stato soppresso un istituto, l'Istituto di incremento ippico che aveva svolto in Sardegna un ruolo importantissimo rispetto ad un comparto che nel processo di urbanizzazione che sta subendo la Sardegna, viene un po' trascurato da alcuni, da quelli che non si rendono conto dell'importanza che il cavallo, la sua cultura e la sua economia hanno in alcune aree della Sardegna, ma hanno per l'economia di tutta la Sardegna.

Ieri un fantino sardo, Cristian Demuro, ha vinto una importantissima rassegna ippica a livello internazionale: “L’Arc de Triomphe” a Parigi. Ogni anno, ormai da molti anni, un fantino sardo vince il Palio di Siena, i cavalli Anglo arabi sardi sono ritenuti tra i cavalli più pregiati a livello mondiale. Allora, cosa voglio dirvi colleghi? Che non stiamo parlando di acqua fresca, poi ognuno ha la sua scala di valori e non è neanche bello fare una scala di valori rispetto a questo, però stiamo parlando di un settore strategico per l’economia della Sardegna che da quando è venuto a cessare l’istituto di incremento ippico non ha più avuto alcun riferimento, con la possibilità di danni rispetto alla salvaguardia e alla valorizzazione della purezza della razza. Una razza propria della Sardegna avrebbe potuto produrre danni incalcolabili perché da quel momento in poi del comparto ippico o non se ne è occupato nessuno oppure chi se ne è occupato lo ha fatto perché ci credeva personalmente, perché si è preso a cuore, perché era consapevole dell’importanza di questo settore e ha deciso di occuparsene, tenendo alta in qualche modo l’attenzione su questo tema nel corso degli anni. Adesso noi abbiamo la opportunità di colmare questa lacuna, creando una agenzia che si occupa specificamente di questo tema, ecco perché la proposta di legge è importante, perché c’è il cavallo anglo arabo

sardo, abbiamo il purosangue arabo, abbiamo anche i cavallini della Giara. Quando è stata presentata la proposta di legge, una attenzione particolare ci fu proprio dai Comuni della Giara perché anche quella particolarità che è rappresentata dai cavallini della Giara rischia di andare dispersa con un danno enorme per la Sardegna. C'è il cavallo del Sarcidano, c'è l'asino sardo e c'è l'asino dell'Asinara, tutte specie che andranno ad essere meglio tutelate una volta che verrà approvata questa proposta di legge. Colleghi, io vi risparmio i dettagli tecnici perché quelli avremo modo di approfondirli nel caso durante la discussione, quello che però è importante sottolineare è che la proposta di legge tende a valorizzare il cavallo in tutti i suoi aspetti. Quindi viene prevista la valorizzazione anche degli ippodromi di Chilivani, di Villacidro e di Cagliari, viene valorizzato il ruolo del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Sassari e viene valorizzato il ruolo delle associazioni ippiche. Una proposta decisiva dunque, come dicevo, per lo sviluppo del settore che fino adesso ha navigato a vista, si è trovato senza un interlocutore istituzionale, si è trovato sostanzialmente senza strumenti per poter lavorare.

All'onorevole Cocco volevo dire che purtroppo non c'è un diritto dei consiglieri regionali a vedere esaminate o unificate le proprie proposte di legge, vi

parla un consigliere che nella scorsa legislatura è stato in qualche modo vittima di una scelta da parte della maggioranza di non unificare le proposte di legge in materia della sanità e di fare una scelta precisa. Noi non ci muoveremo in questa logica, onorevole Cocco, per cui siccome siamo assolutamente convinti che stiamo parlando di una legge che è destinata a diventare patrimonio di tutto il Consiglio regionale, una legge che quindi deve essere fatta nel modo migliore possibile deve essere perciò capace di accogliere anche le proposte che verranno formulate da parte dei consiglieri, onorevole Cocco, io le posso assicurare, anzi la invito a presentare gli emendamenti che riterrà, perché se saranno emendamenti, come io sono sicuro che accadrà, migliorativi del testo, non potranno che essere accolti. La cosa importante però, e invito i colleghi ad essere pragmatici rispetto a questo, la cosa importante è che finalmente questa proposta di legge veda la luce, perché noi ce la stiamo trascinando ormai da anni, la Commissione l'ha approvata all'unanimità qualche anno fa, era all'ordine del giorno del Consiglio regionale non so più da quanti mesi, poi è arrivato il famoso collegato e quindi è scivolato fino ad oggi, sarebbe bello, sarebbe utile che il Consiglio regionale la approvasse e regalasse alla economia della Sardegna e con particolare riferimento al comparto, che però come potete

immaginare si collega a tanti altri comparti dell'economia sarda, regalasse a questo comparto finalmente un organismo, una agenzia in grado davvero di valorizzarlo, di farlo decollare e di rendere il comparto ippico sardo un riferimento a livello nazionale così come merita e così come è giusto che sia, anche perché stiamo parlando di un elemento identitario, non soltanto economico, di straordinaria importanza.

PRESIDENTE. Io chiedo all'onorevole Cocco di poter fare un intervento, glielo posso chiedere, in qualità di Presidente, a titolo proprio di relatore di minoranza della presente legge, per integrare anche con le proposte che io valuto sempre positive e utili che avvengono da qualsiasi consigliere regionale, a maggior ragione da parte dell'opposizione che possa migliorare la legge su un settore, come ha detto l'onorevole Cossa, di grandissima importanza culturale, identitaria ed economica della nostra Sardegna. Naturalmente l'intervento che lei farà, onorevole Cocco, non sarà valutato come svolto in sede di discussione generale, ma come se fosse una relazione di minoranza andando anche a eventualmente indicare per sommissimi capi le proposte magari che lei ritiene di dover proporre al Consiglio regionale.

È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Non sarà proprio una relazione di minoranza perché non può esserlo, io accolgo con favore le parole poc'anzi espresse dall'onorevole Cossa perché credo che sia a beneficio di quest'Aula, dei pochissimi che siamo oggi qui presenti, ma soprattutto di quelli che dovranno essere gli utilizzatori, chiamiamoli così, di questa di questa normativa. Perché è vero, dall'inizio legislatura ma anche nell'altra legislatura noi parlavamo dell'importanza dell'Istituto incremento ippico della Sardegna e quello che può rappresentare una, di fatto, restituzione dello stesso anche con attività diverse che possono aiutare molto a far crescere ulteriormente la filiera del cavallo in quei territori dove il cavallo non rappresenta solo una filiera a sé stante, ma rappresenta molto di più. È chiaro che noi su questo dovremmo sederci un attimino per capire bene, perché soprattutto nell'articolo 5 quando si parla di "patrimonio entrate" noi dovremo stare bene attenti a quello che vorremmo fare perché lì secondo me andava fatta un'interlocuzione seria con i territori di riferimento. Perché quelle strutture, quei pascoli che in questo momento sono in capo ad AGRIS e in parte sono in capo all'Assessorato enti locali, probabilmente dovremo sul loro futuro concordarlo con gli enti locali di riferimento

di quei contesti territoriali, perché su quei terreni in questo momento ci sono degli allevamenti, ci sono delle iniziative, comunque legittime. Quindi se questo patrimonio dovesse passare, come è giusto che passi perché se noi vogliamo costruire qualcosa di importante e di positivo così dovrà essere, dovremmo però concordare con quelle persone il futuro pacificamente, perché chiaramente noi stiamo andando a togliere loro delle cose e probabilmente però noi saremo in grado di proporre altre situazioni a vantaggio di quelle popolazioni. E in questo mi riferisco soprattutto, onorevole Cossa, al maneggio coperto più grande della Sardegna, che è il maneggio coperto di foresta di Burgos, quella è una struttura che va da sé che deve essere dentro il patrimonio di AGRIS, perché, ripeto, è il secondo galoppatoio coperto più grande in Italia e il primo in Sardegna. Per cui se noi davvero vogliamo costruire qualcosa di importante per quel mondo, e non solo per quel mondo, su queste situazioni dovremmo fare dei ragionamenti seri, e io non ho dubbi e auspico che alla fine fra persone di buonsenso si possa addivenire a degli accordi che possano mettere la legge in condizioni di essere esitata alla al più presto.

Grazie, onorevole Cocco. Solamente per riferire che comunque questa proposta di legge è stata esitata il primo luglio 2021, quindi siamo in ritardo di

qualche lustro probabilmente, in questa legislatura di due anni ma la proposta di legge dell'onorevole Cocco è arrivata l'anno successivo, però oggi c'è la possibilità di recuperare il tempo, è importante affrontare questa legge che riguarda il lavoro di tante famiglie e tante persone che attendono delle risposte da parte nostra.

In considerazione di questo, io aggiornerei i lavori della seduta a domani pomeriggio per fare in modo che la giornata di stasera e quella di domani mattina possano essere anche utilizzate dai consiglieri regionali per eventualmente comporre delle proposte emendative alla legge, che può entrare quindi nel vivo della discussione domani pomeriggio alle 16. Quindi io, così come definito dalla Conferenza dei Capigruppo, chiudo qua i lavori della seduta e convoco il Consiglio regionale per domani, martedì 3 ottobre, alle ore 16. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13 e 06.